

TRICHIANA Assemblea dei lavoratori per fare il punto della situazione dopo i nuovi impianti

Ideal Standard: il forno è una scommessa vinta

TRICHIANA - (DT) Nuovo forno e nuova linea di smaltatura alla Ideal Standard: al momento la scommessa dei lavoratori è vinta. Perché la fragilità dello stabilimento di Trichiana sembra ogni giorno più legata al passato. Il presente e soprattutto il futuro paiono meno avvolti dalla nebbia. La notizia dell'arrivo del nuovo forno era arrivata a fine maggio. Ed era stata accompagnata da larghi sospiri, visto che era attesa da tempo. Ieri, a distanza di un mese, sono andate in scena le assemblee tra sindacati e lavoratori (circa 600 quelli attivi a Trichiana) per fare il punto della situazione. Del resto, il nuovo forno, che entrerà in funzione entro marzo 2018, è un

autentico gioiellino: vale oltre 3 milioni di euro e consentirà notevoli risparmi nelle spese di gestione, oltre che migliorie consistenti della produzione; soprattutto, consentirà di mandare in pensione il vecchio forno, attivo da oltre 50 anni. «A Trichiana abbiamo fatto qualcosa di straordinario - commenta Nicola Brancher, Femca Cisl Belluno Treviso -. In un settore che ha subito fortemente la crisi come quello della ceramica, abbiamo continuato a crederci, avendo un unico obiettivo: il rilancio». Nel 2015 con venti tutt'altro che favorevoli, i lavoratori hanno rinunciato a 170 euro al mese in busta paga, a fronte di un piano di investimenti da parte di Ideal

Standard. Nei mesi scorsi hanno scioperato e manifestato contro i ritardi degli investimenti. Adesso, però, l'aria è cambiata. «Oltre al nuovo forno, c'è anche la nuova linea di smaltatura, che si aggiunge al nuovo essiccatoio in fase di collaudo in questi giorni - dice Gianni Segat (Rsu Cgil) -. Stiamo andando nella giusta direzione. La scommessa ci consente di continuare a lavorare». Non solo, la scommessa diventa esempio da seguire anche in altre fabbriche. «A Trichiana abbiamo creato le condizioni giuste per cui tutti hanno messo davanti l'obiettivo comune di salvare la fabbrica - conclude Brancher -. Credo possa essere di spunto anche per altre realtà».